

La lettera da cui è tratto il brano che andremo ad analizzare è sicuramente una fonte di insegnamenti pratici per il cristiano, ma l'argomento che vedremo oggi è stato sempre oggetto di discussione nella chiesa.

Alcuni ritengono che le indicazioni che l'Apostolo Paolo ha dato quando ha scritto questa lettera fossero **valide soltanto ai suoi giorni**.

Altri credono che queste indicazioni invece **riflettano i pregiudizi di Paolo nei confronti delle donne**.

Altri ancora cercano di accettarle nonostante **non abbiano una completa comprensione del testo**.



Oggi l'uso del velo è quasi sparito o indossato soltanto da donne anziane ancora attaccate al passato. Notiamo quindi che c'è sempre più la tendenza a partecipare ai culti a capo scoperto.

Ma qual è la posizione biblica a questo proposito? In 1^aCorinzi 11:1-16 leggiamo: *“Ora vi lodo perché vi ricordate di me in ogni cosa, e conservate le mie istruzioni come ve le ho trasmesse. Ma voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è Cristo, che il capo della donna è l'uomo, e che il capo di Cristo è Dio. Ogni uomo che prega o profetizza a capo coperto fa disonore al suo capo; ma ogni donna che prega o profetizza senza avere il capo coperto fa disonore al suo capo, perché è come se fosse rasa. Perché se la donna non ha il capo coperto, si faccia anche tagliare i capelli! Ma se per una donna è cosa vergognosa farsi tagliare i capelli o radere il capo, si metta un velo. Poiché, quanto all'uomo, egli non deve coprirsi il capo, essendo immagine e gloria di Dio; ma la donna è la gloria dell'uomo; perché l'uomo non viene dalla donna, ma la donna dall'uomo; e l'uomo non fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo. Perciò la donna deve, a causa degli angeli, avere sul capo un segno di autorità. D'altronde, nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo senza la donna. Infatti, come la donna viene dall'uomo, così anche l'uomo esiste per mezzo della donna e ogni cosa è da Dio. Giudicate voi stessi: è decoroso che*

una donna preghi Dio senza avere il capo coperto? Non vi insegna la stessa natura che se l'uomo porta la chioma, ciò è per lui un disonore? Mentre se una donna porta la chioma, per lei è un onore; perché la chioma le è data come ornamento. Se poi a qualcuno piace essere litigioso, noi non abbiamo tale abitudine; e neppure le chiese di Dio.

Vediamo che all'inizio Paolo elogia la chiesa di Corinto perché segue i suoi insegnamenti (**tradizione¹**) ma poi dice che non hanno compreso tutto. Una delle cose non comprese è l'uso del velo.

Il richiamo che fa Paolo, non è legato soltanto a una questione di usi e costumi di quel periodo storico (teniamo anche presente che se non avesse ritenuto necessario mettere un punto fermo su questo, non ci avrebbe di certo perso del tempo a scriverlo). Oltretutto questa esortazione è anche connessa al **concetto di libertà** che nei secoli subisce continue variazioni.

Infatti proprio a proposito della libertà nella lettera ai **Galati** leggiamo: *“Perché, fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione per vivere secondo la carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri”* (Galati 5:13). Cristo ci ha resi liberi nella verità. Ha abbattuto le barriere sociali, di razza e di sesso; ma questa libertà è stata travisata e mal compresa.

Per tornare sull'argomento, questo lo possiamo vedere nello specifico nel comportamento delle donne cristiane di Corinto, che usavano questa libertà manifestando scarsa riverenza nel culto al Signore.

Bisogna notare però che se Paolo ha fatto questo appello alle donne di Corinto non è soltanto per non scandalizzare le donne giudee con le quali era sorta una diatriba proprio su questo, ma anche per altre ragioni.

Paolo sta richiamando l'attenzione del popolo **sull'ordine stabilito da Dio** perché egli sa bene quale sia questo ordine (Cristo → uomo → donna).

La chiesa di Corinto, le donne ebraiche, le donne romane

Tornando un attimo indietro alla storia vediamo che a quei tempi la donna era sottomessa al marito ed era scandaloso che si facesse vedere in pubblico a capo scoperto; questo avrebbe voluto dire negare l'autorità del marito; allora visto che la chiesa era considerata un luogo pubblico, le donne indossavano sempre il velo.

¹ TRADIZIONE= dal latino *traditionem* deriv. da *trādere* = consegnare, trasmettere. Può assumere diversi significati:

come sinonimo di *consuetudine* (spesso è utilizzata in tale senso la definizione "tradizioni popolari" o "folklore"), intendendo la trasmissione nel tempo, all'interno di un gruppo umano, della memoria di eventi sociali o storici, delle usanze, delle credenze religiose, dei costumi, delle superstizioni e leggende, ecc. ecc.; in particolare è detta *tradizione orale* la trasmissione non mediata dalla scrittura. Il Talmud per esempio è la tradizione orale del popolo ebraico messa per iscritto dopo la distruzione del Tempio del 70 d.C.

Questo è un po' ciò che accade ancora oggi alle donne musulmane. Se si chiede loro perché si coprono il capo la loro risposta è: me l'ha insegnato Maometto. Forse le donne cristiane invece si vergognano di dire me l'ha insegnato il Signore?

Altro esempio sono le suore che tra l'altro usano il velo riconoscendo non solo l'autorità di Cristo ma anche quella papale.

Essendo quindi una cosa normale per le donne ebraiche l'uso del velo, questo non era minimamente argomento di discussione, e non lo fu neanche per le donne romane che avevano già aderito a quest'usanza. Allora Paolo si trovò costretto a scrivere ai Corinti per la scostumatezza nelle loro usanze che erano molto diverse da quelle a cui lui era abituato. Inoltre sappiamo che il nome stesso di Corinto diventò poi sinonimo di impurità e che era stato coniato addirittura il verbo "corinteggiare" per indicare uno stile di vita infimo.

I credenti di Corinto non si preoccupavano di dare buona testimonianza a cominciare dal decoro. Insomma furono influenzati dai pagani a tal punto che avevano un atteggiamento molto carnale e questo metteva subbuglio.

In quel tempo la città di Corinto era sotto il dominio romano e la maggioranza dei cittadini era pagana; erano noti per la vita depravata e idolatra, quindi Paolo con la sua lettera vuole far comprendere che nella chiesa ci vuole ordine, moralità e spiritualità, infatti dice a un certo punto: "...ma ogni cosa sia fatta con dignità e con ordine", (I^{Co} 14:40). Vedremo ora da quanti punti di vista viene trattato l'argomento nella lettera.

IL DECORO

"Giudicate voi stessi: è decoroso che una donna preghi Dio senza avere il capo coperto?" (v.13).

DOMANDA

Ma questo sottintende il fatto che bisogna coprirsi sempre? Io penso che questo sia un po' a propria discrezione quando si è in privato si può scegliere.

Quando abbiamo dei dubbi sulle scelte che vogliamo fare, lasciamo operare il Signore in modo da non mettere in cattiva luce la testimonianza cristiana e soprattutto per averne noi beneficio; in questo modo non facciamo emergere ciò che vogliamo NOI, ma facciamo la Sua volontà.

Faccio un esempio: se sul posto di lavoro da un certo momento in poi è stabilito che bisogna coprirsi il capo per ragioni di ordine e pulizia pena il licenziamento, sicuramente nessuno farebbe obiezione. Allora mi sono chiesta: "può essere che il femminismo abbia fatto proprio il gioco del nemico? Forse le femministe si sono illuse di essere emancipate e quindi libere perché sono cadute in un sistema perverso che la società ti obbliga a fare in un certo modo perché sennò sei out?" Voi che pensate?



LA NATURA

Ora Paolo tira in ballo la natura e dice: *"Non vi insegna la stessa natura che se l'uomo porta la chioma, ciò è per lui un disonore? Mentre se una donna porta la chioma, per lei è un onore; perché la chioma le è data come ornamento."* (vv.14-15).

Nell'ordine che Dio ha dato non c'è niente che vada contro natura. Se il genere umano prendesse come esempio l'equilibrio che c'è in natura sarebbe protetto da tutte quelle esagerazioni create dall'avversario. La donna naturale è stata dotata di una chioma più lunga, quasi come un velo che abbellisce la figura femminile, perché allora non apparire davanti a Dio con decoro?

Potremmo dire che se la chioma ci è stata data come ornamento, come velo... allora non serve altro, perché il capo è coperto. Questo succede perché togliere il testo dal suo contesto... diventa un pretesto. Infatti all'inizio del capitolo è scritto: *"...ogni donna che prega o profetizza senza avere il capo coperto fa disonore al suo capo, perché è lo stesso che fosse rasa. Perché se la donna non si mette il velo, si faccia anche tagliare i capelli!"* (vv.5-6). Se Dio ci ha dato la chioma a onore, non mettere il velo sarebbe come essere rase. Questo concetto lo vediamo più avanti.

In questo modo la donna dimostra di non riconoscere l'autorità data da Dio all'uomo e di non voler neanche essere sottomessa. Paolo spiega quest'autorità partendo dalla CREAZIONE. Proprio per questo, la donna deve avere sul capo un segno di autorità. Infatti altrove Paolo ricorderà che è l'uomo che è stato creato per primo...

CURIOSITÀ: Qualcuno ha notato che, normalmente, i capelli dell'uomo non raggiungono in modo naturale la stessa lunghezza di quelli della donna.

Ma... La Scrittura cosa dice nella sua totalità?

Stabilito il principio che "Dio è ordine", tutto deve rimanere nel ruolo proprio assegnato dalla legge divina. Se era vero che il velo rappresentava un segno di sottomissione, l'apostolo ispirato dallo Spirito Santo ricorda che, nei rapporti con Dio, la donna e l'uomo sono uguali, ma nella società hanno ruoli differenti.

Abbiamo già visto in precedenza che differente non vuol dire inferiore o superiore. Dio ha creato i due sessi per essere di complemento e non in competizione l'uno con l'altro.

DOMANDA

C'è però qualcosa che in questo discorso ci è poco chiaro?

Al v. 15 Paolo dice: "Mentre se una donna porta la chioma, per lei è un onore; perché la chioma le è data come ornamento". Allora come detto prima, si potrebbe prendere a pretesto questo per dire che il velo non serve. Ma quindi Paolo si contraddice? Non credo.

Paolo dice anche che la chioma è una gloria per la donna. Ma la chioma non è il segno dell'autorità. Se rileggiamo i vv. 13-14 Paolo dice..... Quindi le parole del v. 15 devono essere lette alla luce dei vv. 13-14.

Se torniamo un attimo indietro al v. 6 leggiamo che se la donna non ha il capo coperto si deve anche far tagliare i capelli. Dio diede alla donna un naturale copricapo di onore, e questo ha una valenza spirituale. Quindi visto che ciò che abbiamo naturalmente dovremmo averlo anche spiritualmente, significa che, quando una donna prega Dio, dovrebbe indossare un copricapo.

MA C'È QUALCOS'ALTRO ED È L'EQUILIBRIO... TRA UOMO E DONNA

Se biblicamente la donna cristiana deve portare il capo coperto quando "prega o profetizza", bisogna anche ricordare che c'è un richiamo per l'uomo cristiano che non "deve far disonore al suo capo". Quindi, il rispetto del decoro non è soltanto rivolto alla donna (come sembra apparire dal testo se non lo si analizza bene) ma anche all'uomo che se a capo coperto significa che non riconosce Cristo come capo mostrandosi irriverente.

Bisogna anche dire che a quel tempo a Corinto gli uomini capelloni erano considerati perversi e le donne coi capelli corti prostitute; anche il velo quindi aveva la sua importanza perché per le donne ebreo non coprirsi il capo era considerato un segno di ribellione. Paolo aveva il compito di conciliare tutte queste culture; infatti il suo desiderio era proprio quello di vedere unità fra i membri di chiesa soprattutto durante l'adorazione e per questo mette in risalto l'ordine durante il culto.

Per dirla con le sue parole, dobbiamo ricordarci che: Il capo di ogni uomo è CRISTO, Il capo della donna è l'UOMO, E che fu l'UOMO ad essere creato per primo. Ma qui c'è ancora un'altra cosa che va notata ed è proprio nel versetto 10:

PERCHÉ PAOLO DICE: "A MOTIVO DEGLI ANGELI"?

Questo era molto importante perché se una donna scandalizzava gli uomini scandalizzava anche gli angeli che, essendo guardiani dell'ordine della creazione, erano presenti anche all'adorazione/culto.

Quindi anticamente gli angeli del Signore guardavano i credenti, ma lo fanno ancora oggi esattamente allo stesso modo, per cui la donna deve mostrare anche oggi questo segno dell'autorità da cui dipende a queste creature celesti.....

Noi saremmo stati superiori agli angeli ma abbiamo perso questa opportunità. Gli angeli sono umili perché sapendo di non sapere tutto sono desiderosi di imparare e conoscere e lo fanno proprio attraverso la chiesa (cioè noi). Che responsabilità!!

Tutto quello che non conoscono del piano di Dio per la redenzione lo imparano da noi perché loro non sono decaduti come noi quindi non hanno attraversato quell'esperienza (Ef e 1Pt).

Ma chiediamoci cosa possono imparare se quando entrano in una chiesa trovano gente che bisbiglia e disturba o se diciamo una cosa e ne facciamo un'altra. Teniamo conto che gli angeli ci sono stati inviati per esserci d'aiuto perché sono accampati attorno a noi.

Allora dovremmo riflettere su questo e pensare non più in maniera terrena o carnale ma sapendo che c'è un mondo spirituale che ci osserva e vuole imparare da noi.

Dio vuole che gli angeli vedano la donna che agisce in sottomissione all'uomo proprio a causa del fatto che alla creazione essi furono testimoni del peccato di Eva. Il copricapo in questo senso è semplicemente il segno esteriore di un cuore realmente sottomesso.





E se non lo indossa? Disonora l'uomo che è il suo capo. Leggiamo di nuovo il v.5: *"ma ogni donna che prega o profetizza senza avere il capo coperto fa disonore al suo capo, perché è come se fosse rasa"*.

In questo modo le single potrebbero dire di esserne esenti. Ma altrove sta scritto: *"Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, Lui, che è il Salvatore del corpo. Ora come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa."* (Ef 5:22-24)

Quindi il capo della donna e dell'uomo è Cristo e allora l'uso del velo vale anche per le non sposate ☺

Qualcuno potrebbe dire che coprirsi il capo durante il culto al Signore è solo un formalismo esteriore... È vero è solo un simbolo e in effetti si può disonorare Cristo e l'uomo anche con il velo, ma se torniamo agli angeli che guardavano le donne di quel tempo e anche noi oggi... allora non vediamo più la cosa solo come un simbolo.

Se pensassimo che Paolo ha dato quest'ordine soltanto a quelle donne di Corinto potremmo dire che in una società post-moderna questo è superato; NO, lui ha dato queste istruzioni pensando proprio all'ordine che Dio ha stabilito e come tale dovrebbe essere rispettato.

In conclusione, alla fine del brano Paolo dice: *"nelle chiese di Dio non abbiamo l'abitudine di fare polemiche su cose accettate come insegnamenti del Signore"*; e lo dice proprio a motivo del fatto che *"c'erano allora come oggi"* dei contestatori; questi rifiutavano la Parola di Dio, ed è proprio per questo che Paolo parla in modo da non permettere repliche sull'argomento per non perdersi in ragionamenti vani.

È ovvio che il decoro non è solo legato all'uso del velo ma dobbiamo anche tener conto degli usi e costumi del Paese in cui viviamo; è bene quindi per il cristiano avere un portamento decoroso e sobrio.

Fin qui quanto sono riuscita a comprendere sull'argomento. Riassumendo: le **3 cose fondamentali** da ricordare a questo proposito sono: il capo della chiesa è Cristo, la chiesa è sottomessa a Cristo e gli angeli ci guardano fin dalla creazione. Ma la cosa più importante è che il Signore vuole che tutto ciò che Lui ci chiede di fare deve essere fatto per **AMORE** e non per **FORZATURA**.